

Update

Milano - Lombardia - Italia

aggiornamento al 16 dicembre 2013

A cura del Centro Studi Assolombarda

Indice dei dati

1	PIL e componenti - Italia e Lombardia.....	2
2	Distanze rispetto al pre-crisi in Italia e Lombardia, su base annuale.....	3
3	Produzione industriale - Italia	4
4	Fatturato manifatturiero - Italia	4
5	Consumi, reddito e risparmio delle famiglie - Italia.....	5
6	Clima di fiducia del manifatturiero - Area euro-Italia-Area milanese.....	6
7	Export Italia-Lombardia-Area milanese	7
8	Inflazione Italia-Milano.....	8
9	Tasso di cambio.....	8
10	Occupazione Italia-Lombardia-Area milanese e confronto internazionale.....	9
11	Nati-mortalità delle imprese milanesi e italiane.....	11
12	Credito alle imprese lombarde e italiane	12
13	La selezione delle imprese in Italia come effetto della crisi	13
14	Stato di salute delle imprese Assolombarda attive dal pre-crisi ad oggi	14

1 PIL e componenti - Italia e Lombardia

Italia (dati al 3° trimestre 2013)

Nel 3° trimestre 2013 il Pil italiano è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente mentre è sceso dell'1,8% su base annua.

Si tratta della prima variazione non negativa dopo otto trimestri (due anni) di cali consecutivi.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono diminuiti: -0,2% i consumi finali nazionali (nel dettaglio, -0,2% la spesa delle famiglie e 0,0% la spesa della PA) e -0,6% gli investimenti. Le esportazioni sono cresciute dello 0,7% e le importazioni del +2,0%.

	3° trim 13/2° trim 13 var.%	3° trim 13/3° trim 12 var.%
Pil	0,0	-1,8
Importazioni di beni e servizi	2,0	-1,2
Consumi finali nazionali	-0,2	-1,5
<i>Spesa delle famiglie</i>	<i>-0,2</i>	<i>-2,0</i>
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
Investimenti fissi lordi	-0,6	-5,1
<i>macchinari, attrezzature e prodotti vari</i>	<i>-1,1</i>	<i>-6,3</i>
<i>mezzi di trasporto</i>	<i>-1,9</i>	<i>7,3</i>
<i>costruzioni</i>	<i>0,0</i>	<i>-6,0</i>
Variazione scorte e oggetti di valore	-	-
Esportazioni di beni e servizi	0,7	0,0

Fonte: Istat

Previsioni a confronto sul Pil italiano (Consensus)

ITALIA	<i>Prodotto Interno Lordo</i>	
	2013	2014
Economic Forecasters		
Confindustria	-1.6	0.7
Citigroup	-1.7	0.1
HSBC	-1.7	0.5
UniCredit	-1.7	0.6
ABI	-1.7	0.8
Bank of America - Merrill	-1.7	0.1
Moody's Analytics	-1.7	0.8
Banca Nzie del Lavoro	-1.8	0.3
Centro Europa Ricerche	-1.8	0.7
Goldman Sachs	-1.8	0.4
ING Financial Markets	-1.8	0.6
Prometeia	-1.8	0.8
REF Ricerche	-1.8	0.7
UBS	-1.8	0.4
Intesa Sanpaolo	-1.8	0.5
Econ Intelligence Unit	-1.9	0.2
IHS Global Insight	-2.0	-0.3
Consensus (Mean)	-1.8	0.5

Fonte: CSC, novembre 2013

Lombardia

Nel 2013 la Lombardia dovrebbe evidenziare una contrazione dell'economia del -1,2%, performance migliore rispetto a quella di ogni altra regione italiana e dell'Italia nel complesso (-1,8% la previsione Prometeia).

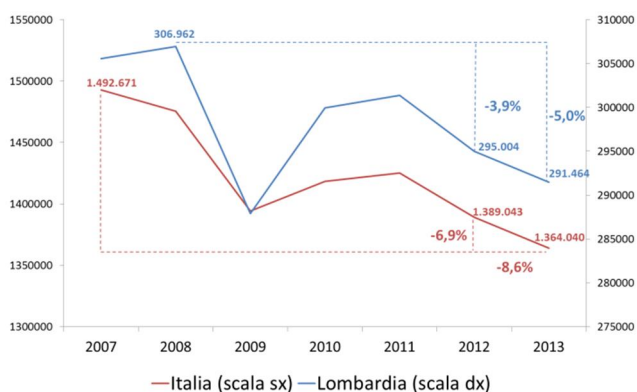
Nel 2014 si prospetta un recupero maggiore rispetto alla media italiana: Pil in aumento del +1,3% (+0,8% l'Italia).

	2011	2012	2013	2014	2015
Pil	0,7	-1,9	-1,2	1,3	1,8
Consumi finali territoriali	0,3	-3,3	-1,6	0,3	0,8
<i>Spesa delle famiglie</i>	0,6	-3,5	-1,9	0,3	1,0
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	-1,0	-2,3	-0,2	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	-1,3	-7,6	-5,2	1,7	3,0
Esportazioni di beni e servizi fob	6,6	1,8	0,2	4,3	6,2
Importazioni di beni e servizi fob	-1,4	-10,7	-4,8	5,5	7,2
Unità di lavoro	0,2	-0,7	0,4	0,8	1,3
Reddito disponibile	-0,5	-3,8	-0,7	0,9	1,5

Fonte: previsioni Prometeia-Unioncamere

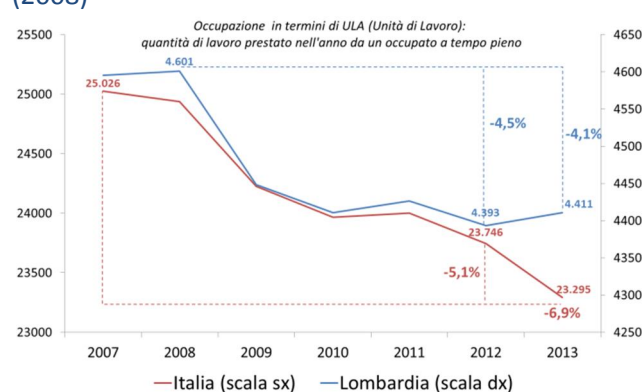
2 Distanze rispetto al pre-crisi in Italia e Lombardia, su base annuale

Pil: nel 2013 Italia -8,6% rispetto al pre-crisi (2007), Lombardia -5,1% rispetto al pre-crisi (2008)



Fonte: Istat, milioni di euro. Per la Lombardia il 2012 è provvisorio. Previsioni Prometeia per il 2013.

Occupazione: nel 2013 Italia -6,9% rispetto al pre-crisi (2007), Lombardia -4,1% rispetto al pre-crisi (2008)

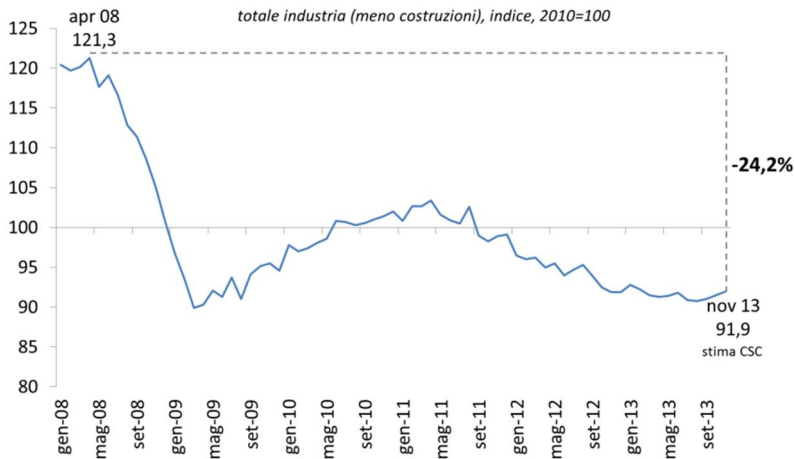


Fonte: Istat, migliaia di unità di lavoro. Per la Lombardia il 2012 è provvisorio. Previsioni Prometeia per il 2013.

3 Produzione industriale - Italia (dati a novembre 2013)

In Italia, la produzione industriale aumenta dello +0,5% in ottobre su settembre e il CSC stima un ulteriore incremento dello +0,4% in novembre su ottobre: la distanza dal picco pre-crisi (aprile 2008) si attesta al -24,2%. Con novembre è il terzo mese di rialzo consecutivo.

A novembre è il terzo mese di rialzo consecutivo



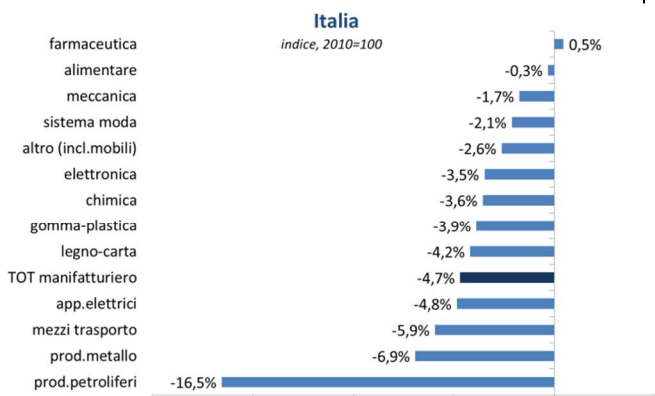
Fonte: Istat e CSC, dati mensili destagionalizzati

4 Fatturato manifatturiero - Italia (dati a settembre 2013)

Nei primi nove mesi del 2013, segno negativo sul 2012 per tutti i settori manifatturieri: -4,7% il fatturato italiano manifatturiero nel complesso. Unica eccezione è la farmaceutica (+0,5%).

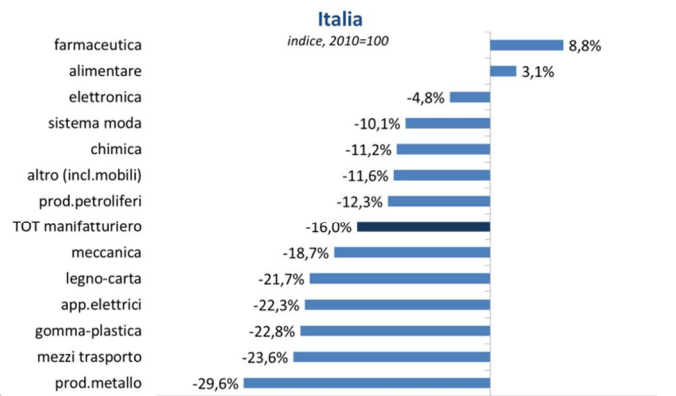
Nei primi nove mesi del 2013, segno negativo sul 2008 per tutti i settori manifatturieri: -16,0% il fatturato italiano manifatturiero nel complesso. Eccezioni sono la farmaceutica (+8,8%) e l'alimentare (+3,1%).

gen-set 2013 rispetto a gen-set 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, dati mensili grezzi

gen-set 2013 rispetto a gen-set 2008



Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, dati mensili grezzi

5 Consumi, reddito e risparmio delle famiglie - Italia (dati al 2° trimestre 2013)

Nel 2° trimestre 2013 la spesa per **consumi** delle famiglie italiane è diminuita per il decimo trimestre consecutivo, un calo solo marginalmente inferiore a quello registrato nel primo: -0,4% nel 2° trimestre rispetto al trimestre precedente; -3,3% su base annua.

Il **reddito disponibile**, dopo il recupero nel 1° trimestre 2013, è calato nuovamente nel 2° trimestre (-0,7% in termini reali sul trimestre precedente).

Il ripiegamento della spesa è stato leggermente più contenuto di quello del reddito disponibile (-0,4% vs -0,7%) per una marginale diminuzione della **propensione al risparmio** (da 9,6% nel 1° trimestre a 9,4% nel 2° trimestre 2013).

	2° trim 13/1° trim 13 <i>var.%</i>	2° trim 13/2° trim 12 <i>var.%</i>
Spesa per consumi delle famiglie*	-0,4%	-3,3%
Reddito disponibile**	-0,7%	-1,3%
	2° trim 13 %	1° trim 13 %
Propensione al risparmio***	9,4%	9,6%

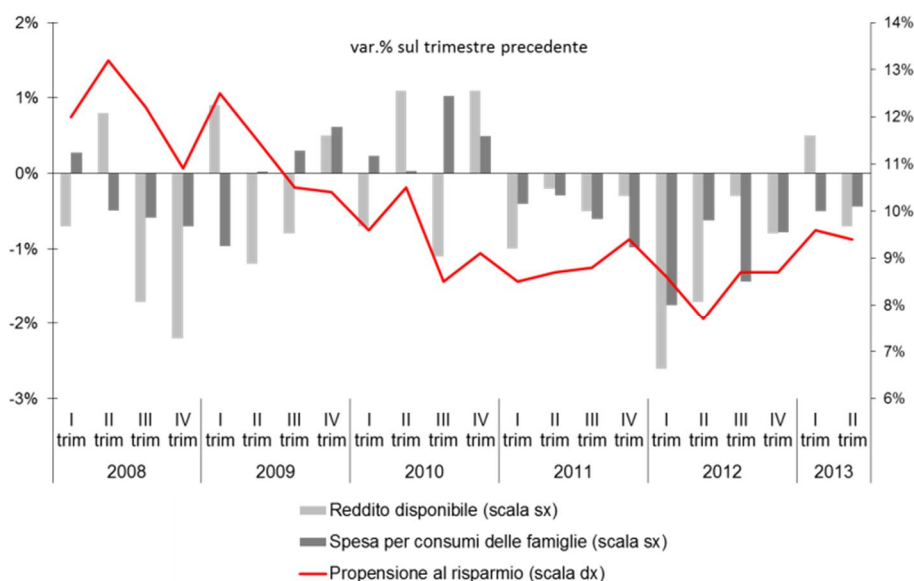
Fonte: Istat

* Famiglie residenti

** Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali

*** Quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici

Dieci trimestre consecutivi di caduta dei consumi, in risalita la propensione al risparmio



Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, dati destagionalizzati

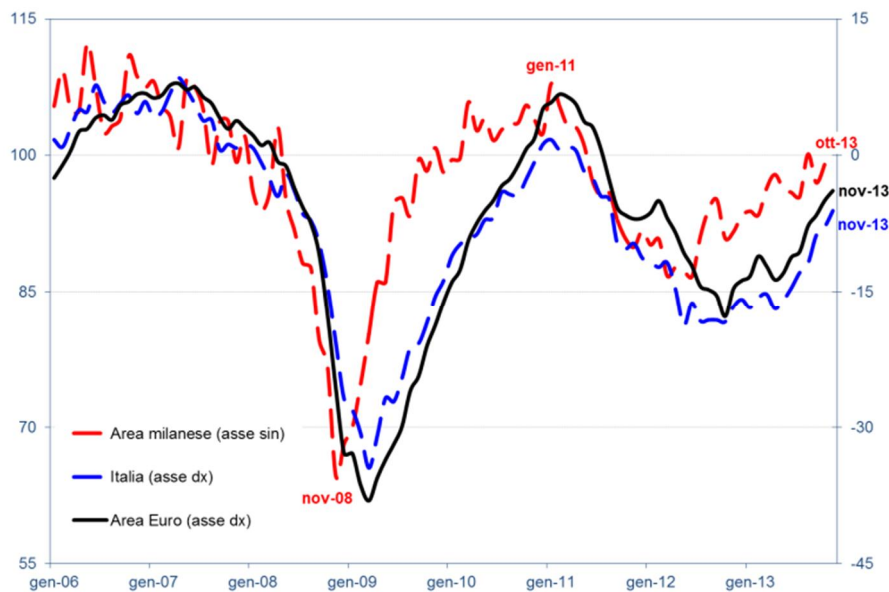
6 Clima di fiducia del manifatturiero - Area euro-Italia-Area milanese

(dati a novembre per l'area euro e l'Italia; a ottobre per l'area milanese)

Nell'**area euro**, il clima di fiducia del manifatturiero (media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte con segno inverso e previsioni di produzione) sale a novembre per il settimo mese consecutivo e tocca i massimi dall'autunno 2011.

In **Italia**, il clima di fiducia recupera ancora, grazie a un miglioramento rispetto a ottobre delle aspettative a breve termine sia di ordini sia di produzione.

Nell'**area milanese**, a ottobre 2013 la fiducia del manifatturiero risale, posizionandosi sul livello più alto da metà 2011 (se escludiamo il "picco anomalo" dello scorso agosto). L'incremento dell'indicatore riflette un aumento consistente delle aspettative di produzione e degli ordini, soprattutto esteri, mentre le scorte di prodotti finiti salgono lievemente pur restando sotto i livelli considerati normali.



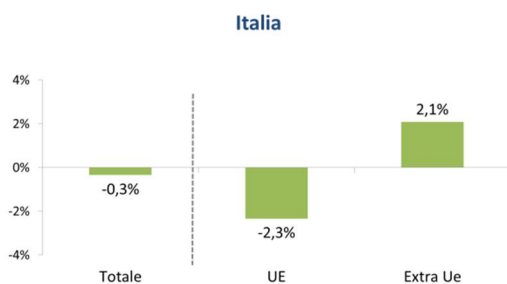
7 Export Italia-Lombardia-Area milanese (dati a settembre 2013)

Export totale settori - gennaio-settembre 2013 su gennaio-settembre 2012

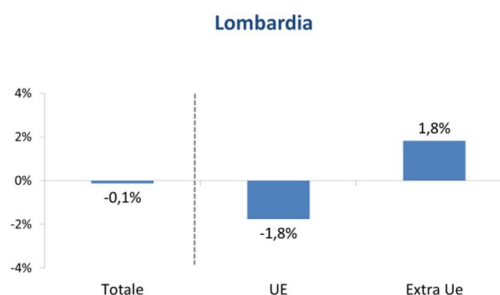
Nei primi nove mesi del 2013, la Lombardia registra esportazioni sostanzialmente invariate sul 2012 (-0,1%) con contributi divergenti tra UE (-1,8%) e extra UE (+1,8%).

Nello stesso periodo, anche l'Italia si caratterizza per un lieve calo (-0,3%), mentre le esportazioni nell'area milanese flettono maggiormente (-1,8%), soprattutto verso i paesi europei.

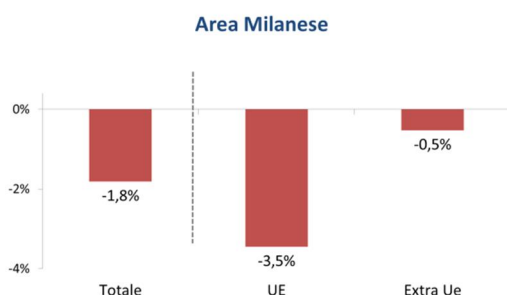
Tra gennaio e settembre 2013 sul 2012: -0,4% in Italia, -0,1% in Lombardia, -0,7% nell'area milanese



Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb



Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb

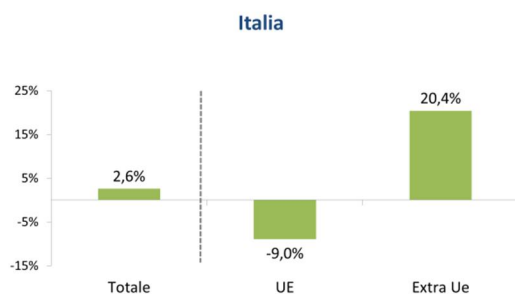


Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb

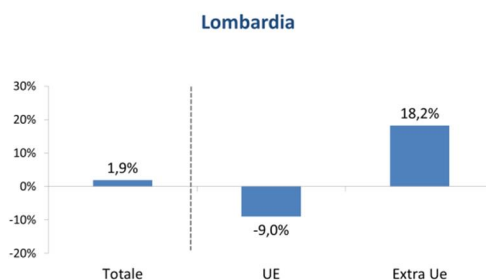
Export totale settori - gennaio-settembre 2013 su gennaio-settembre 2008 (rispetto al pre-crisi)

Nei primi nove mesi del 2013, la Lombardia registra esportazioni in crescita sul 2008 (+1,9%), frutto di un aumento considerevole verso i Paesi extra UE (+18,2%) e di una netta diminuzione verso quelli UE (-9,0%). Nello stesso periodo, la crescita è più marcata in Italia (+2,6%) e, soprattutto, nell'area milanese (+3,7%).

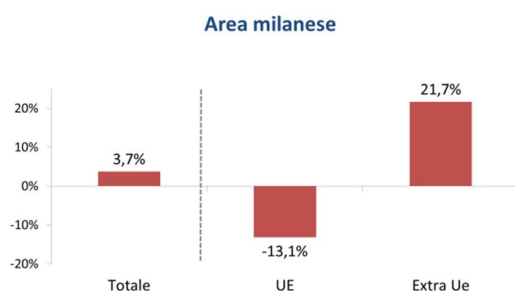
Tra gennaio e settembre 2013 sul 2008: +2,6% in Italia, +1,9% in Lombardia, +3,7% nell'area milanese



Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb



Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb



Fonte: totale settori, elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Coeweb

Export manifatturiero - Italia (dati a ottobre 2013)

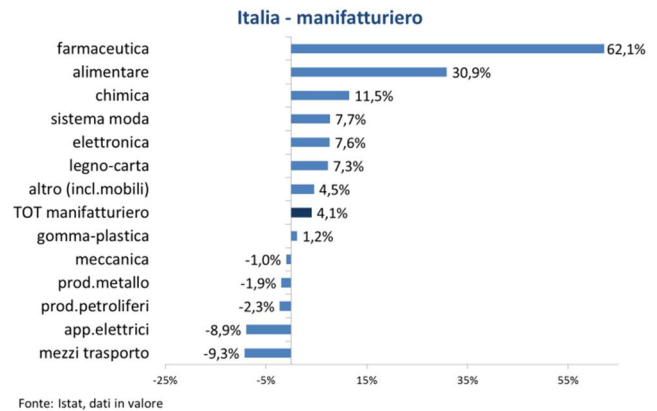
Tra gennaio e ottobre 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le **esportazioni complessive** dell'Italia scendono lievemente (-0,2%) per effetto, ancora una volta, di una diminuzione verso i Paesi europei (-2,1%) e un incremento verso quelli extra UE (+2,0%).

Nel dettaglio dei primi dieci mesi del 2013, le **esportazioni manifatturiere** italiane diminuiscono del -0,2% rispetto al 2012: i settori più performanti sono farmaceutica, alimentare e altro manifatturiero (incluso mobili). Rispetto al 2008, i risultati migliori sono registrati da farmaceutica, alimentare e chimica.

gen-ott 2013 rispetto a gen-ott 2012



gen-ott 2013 rispetto a gen-ott 2008



8 Inflazione Italia-Milano (dati a novembre 2013)

In **Italia**, l'inflazione (NIC) scende a novembre allo **0,7%** su base annua, in rallentamento rispetto alla dinamica rilevata a ottobre (0,8%).

A **Milano**, l'inflazione sale all'**1%** a novembre (dallo 0,9% di ottobre).

9 Tasso di cambio (dati al 13 dicembre 2013)

Dopo aver superato l'1,38 a fine ottobre (1,381 il 24/10/13), il tasso di cambio dollaro-euro è ridisceso nelle prime settimane di novembre (1,342 il 13/11/13) per poi tornare a salire tra fine novembre e questa prima metà di dicembre (1,3727 il 13/12/13).



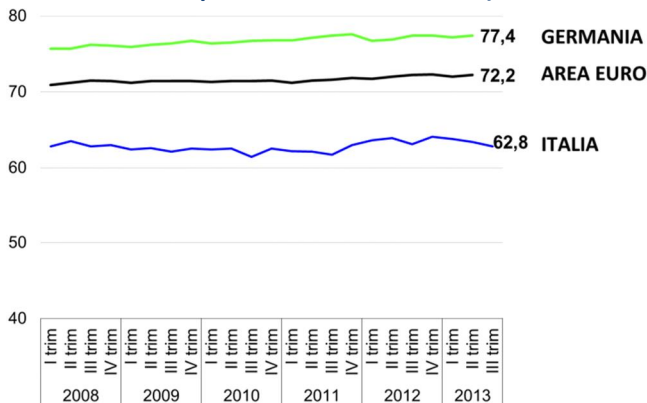
Fonte: Banca d'Italia

10 Occupazione Italia-Lombardia-Area milanese e confronto internazionale

L'Italia nel confronto internazionale

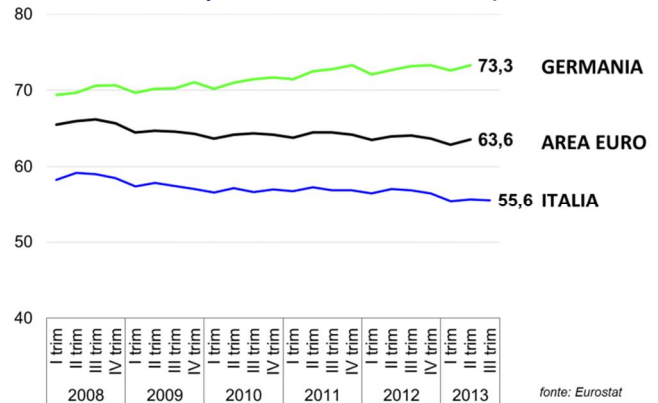
Il tasso di attività italiano, ben inferiore a quello tedesco, scende al 62,8%

Tasso di attività
(dati al 3° trim 2013 per l'Italia,
al 2° per Germania e Area euro)



Il tasso di occupazione italiano si mantiene al di sotto della media dell'area euro; continua a crescere il gap con la Germania

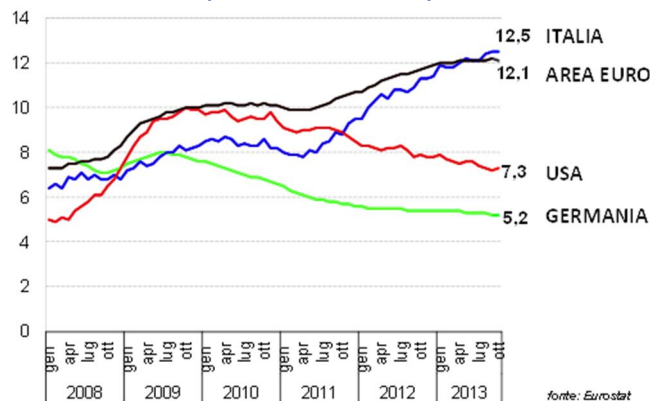
Tasso di occupazione
(dati al 3° trim 2013 per l'Italia,
al 2° per Germania e Area euro)



fonte: Eurostat

A ottobre il tasso di disoccupazione italiano rimane stabile al 12,5%, al di sopra della media dell'area Euro

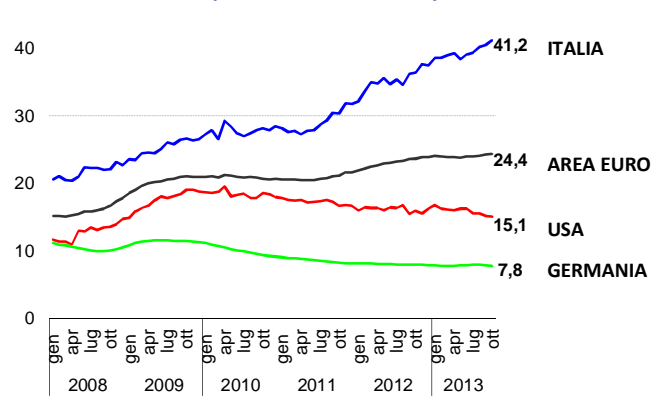
Tasso di disoccupazione
(dati a ottobre 2013)



fonte: Eurostat

A ottobre il tasso di disoccupazione giovanile italiano sale al 41,2%, quasi il doppio di quello pre-crisi

Tasso di disoccupazione giovanile
(dati a ottobre 2013)



Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

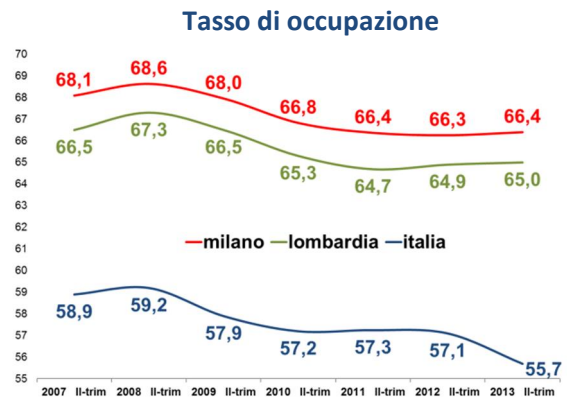
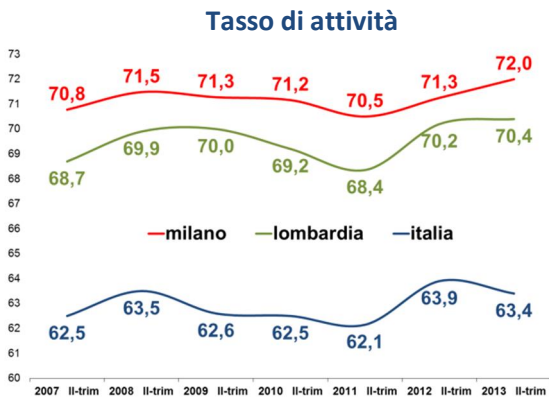
Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: rapporto tra le persone (15-24 anni) in cerca di occupazione e le forze di lavoro (15-24 anni).

Milano, Lombardia e Italia (dati al 2° trimestre 2013)

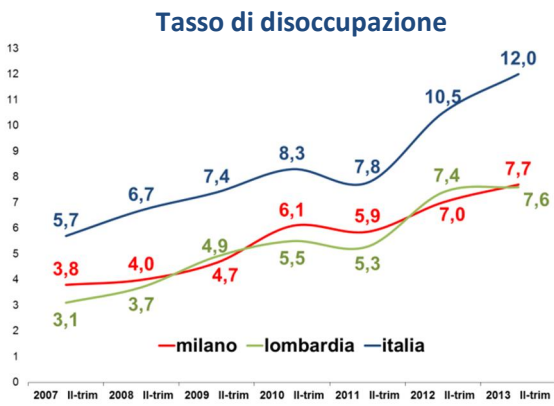
Il tasso di attività in Lombardia e a Milano si colloca oltre il 70%, contro il 63,4% dell'Italia

Il tasso di occupazione in Lombardia e a Milano, rimane 10 punti sopra alla media nazionale...



...mentre il tasso di disoccupazione è di quasi 4 punti inferiore

Fonte: ISTAT

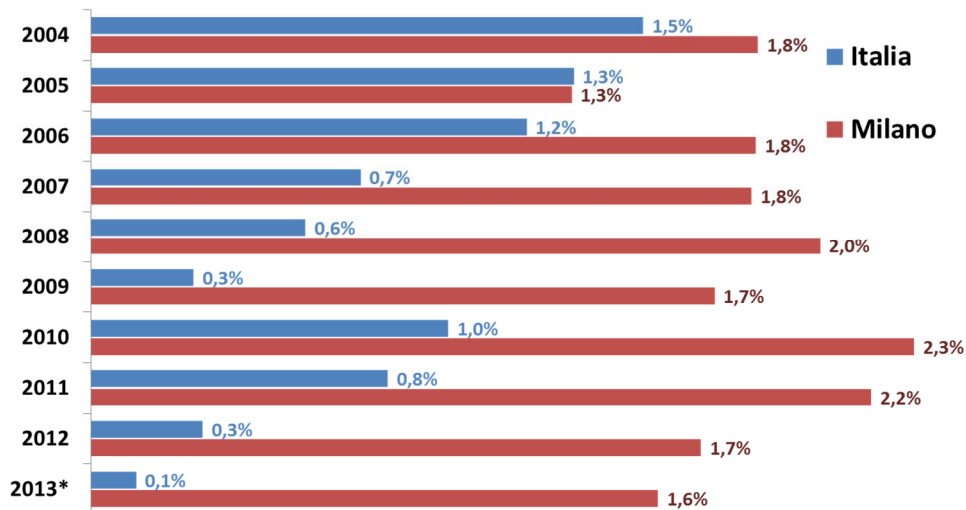


11 Nati-mortalità delle imprese milanesi e italiane

A Milano le imprese che nascono superano quelle che muoiono:

in questi ultimi anni di crisi il tasso di crescita netta delle imprese milanesi sopravanza quello nazionale.

**Tasso di crescita netta delle imprese registrate
Milano vs. Italia, 2004-2013**



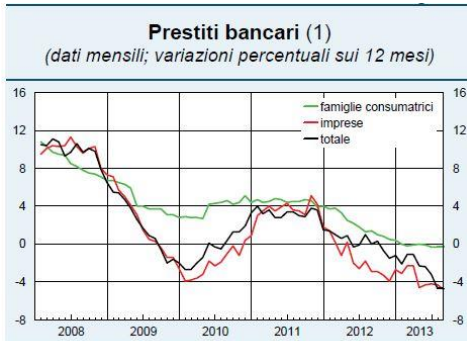
*La variazione per il 2013 è calcolato sui primi tre trimestri.

Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

12 Credito alle imprese lombarde e italiane

Lombardia e Italia

Dall'aggiornamento congiunturale di novembre della Banca d'Italia sull'economia della Lombardia, emerge che nel primo semestre 2013 la contrazione dei prestiti bancari verso le imprese è stata significativa, con un calo del 4,2% a giugno (-2,7% la variazione nel dicembre 2012), più accentuato per le aziende di dimensione media e grande (-4,3%) rispetto a quelle piccole (-3,4%). La flessione dei finanziamenti è proseguita ad agosto, segnando una riduzione del 4,8%.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

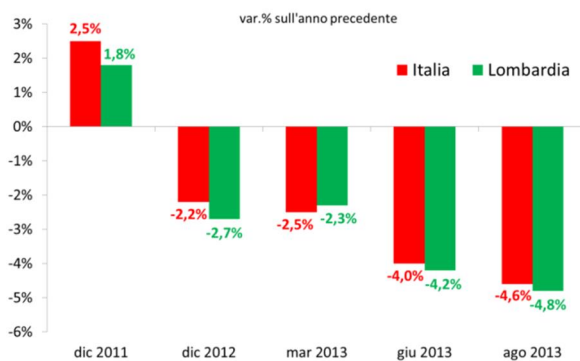
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2013 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Banca d'Italia rileva che "le politiche di offerta seguite dalle banche si sono mantenute ancora caute, soprattutto a causa dell'accresciuta rischiosità del credito. Primi segnali di attenuazione delle tensioni sul mercato creditizio sono però emersi sia nelle indicazioni delle banche sia dalle indagini presso le imprese".

Banca d'Italia rileva che "le politiche di offerta seguite dalle banche si sono mantenute ancora caute, soprattutto a causa dell'accresciuta rischiosità del credito. Primi segnali di attenuazione delle tensioni sul mercato creditizio sono però emersi sia nelle indicazioni delle banche sia dalle indagini presso le imprese".

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia della Lombardia*, aggiornamento congiunturale, nov. 2013.

In Italia emerge un trend di restrizione del credito sostanzialmente analogo a quello lombardo.

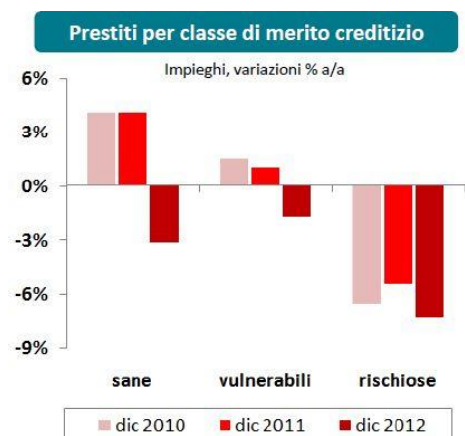


Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia della Lombardia*, aggiornamento congiunturale, nov. 2013 e Bollettino Economico, n°74, ottobre 2013.

Focus Italia

Da un'indagine della Banca d'Italia, che utilizza score prodotti da Cerved Group¹, sui prestiti alle imprese italiane per classe di merito creditizio, emerge un inasprimento della selezione tra aziende solide e aziende fragili, con la conseguenza di un rallentamento dei finanziamenti particolarmente concentrato tra le società con un basso rating.

D'altra parte, nel 2012 il calo dei prestiti è stato generalizzato e ha interessato anche le imprese con fondamentali più solidi. Particolarmente preoccupante è la situazione delle imprese vulnerabili che, con una restrizione del credito, potrebbero entrare in una spirale negativa e divenire rischiose.



Fonte: Banca d'Italia su dati interni e su score di Cerved Group

¹ Cerved Group, *Esiste un mercato per i minibond in Italia? La fotografia delle società non quotate*, ottobre 2013.

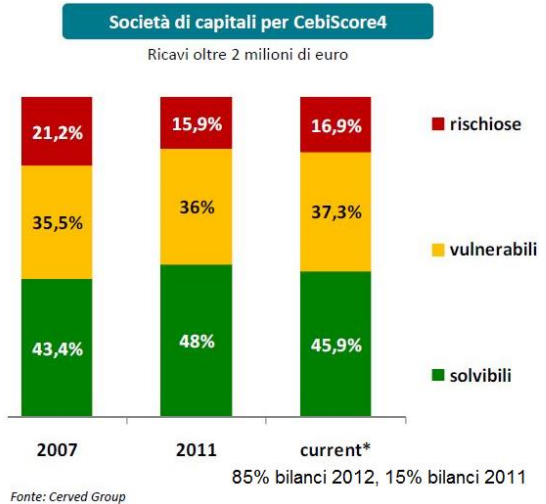
13 La selezione delle imprese in Italia come effetto della crisi

L'indagine Cerved Group² sul profilo di rischio delle imprese si focalizza su un campione aperto di imprese - variabili di anno in anno, riflettendo quindi la natalità/mortalità delle aziende sul mercato.

Tra il 2007 e il 2012 emerge che nel processo di selezione avviato dalla crisi sono state espulse dal mercato le imprese più deboli.

Nonostante il peggioramento dei bilanci del 2012, Cerved rileva che oggi il profilo di rischio delle imprese attive sul mercato italiano risulta migliore di quello delle aziende presenti nel 2007: sono solvibili circa il 46% delle società, contro una percentuale del 43% nel 2007; la percentuale di aziende rischiose si è ridotta dal 21% al 17%.

Uscite dal mercato soprattutto le imprese già fragili prima della crisi



CebiScore 4 è un punteggio di rischio calcolato sui dati di bilanci delle aziende.

² Cerved Group, *Esiste un mercato per i minibond in Italia? La fotografia delle società non quotate*, ottobre 2013. Nel 2007 sono state analizzate oltre 127.000 imprese, non finanziarie e con ricavi sopra i 2 milioni di euro; nel 2011 sono scese a circa 115.000; mentre oggi si sono ulteriormente ridotte di circa 600 unità rispetto alla fine del 2011.

14 Stato di salute delle imprese Assolombarda attive dal pre-crisi ad oggi

Area milanese - Imprese associate Assolombarda

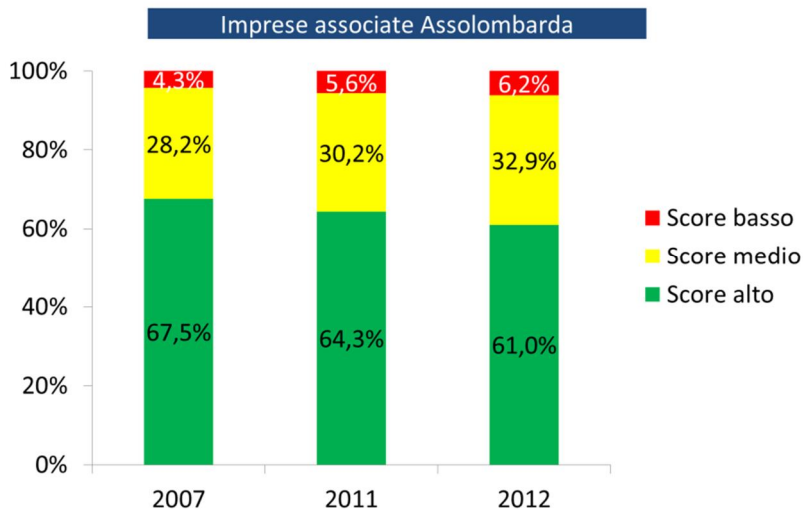
L'area Credito e Finanza di Assolombarda ha analizzato un campione chiuso di oltre 3.000 imprese associate (circa il 65% dell'attuale base associativa) - vale a dire le stesse imprese per tutti gli anni considerati - e assegnato a ciascuna uno score desumibile dai dati di bilancio (fonte Aida - Modulo DFKA³).

Trattandosi sempre delle stesse imprese, si è potuto monitorare il loro stato di salute dal pre-crisi ad oggi.

Dall'analisi emerge che la quota preponderante delle imprese associate ad Assolombarda mostra fondamentali di bilancio sostanzialmente buoni (score alto) negli anni analizzati, ma va evidenziato che questa percentuale è in diminuzione tra il 2007 e il 2012.

Per converso, nell'ultimo quinquennio sono aumentate le imprese con medio e basso score, pur rimanendo queste ultime una quota marginale sul totale del campione analizzato.

La quota preponderante di imprese Assolombarda ha buoni fondamentali, ma è in diminuzione dal pre-crisi ad oggi



DFKA Scoring*		Rischio
SCORE ALTO	1	AAA
	2	AA+
	3	AA
	4	A+
	5	A
	6	BBB
	7	BB+
SCORE MEDIO	8	BB
	9	B+
	10	B
	11	CCC
	12	CC+
SCORE BASSO	13	CC
	14	C+
	15	C
	16	D

³ Fonte Aida - Modulo DFKA. Il potere discriminante del modello è oggetto continuo di test quali-quantitativi da parte dell'Università di Roma La Sapienza, Dipartimento Banche Assicurazioni Mercati. E' basato sul calcolo di alcuni indici quali: ROE, ROI, ROA, ROS, LEVERAGE, CURRENT RATIO, QUICK RATIO, CAPITALIZZAZIONE, EBITDA / Oneri finanziari, EBIT / Oneri finanziari.